

DUE FILM ITALIANI ALLA BIENNALE-CINEMA

Mercenari fascisti in Spagna per il salario della povertà

«Una vita venduta» di Aldo Florio è opera di corretto mestiere ma inadeguata al tema «Gli altri»: inchiesta di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora sulla condizione degli anziani

Dal nostro inviato

VENEZIA, 25

L'antimonia è un breve, eccitante inedito racconto di Leonardo Sciascia apparso nel tritico Gli zii di Sicilia e pubblicato anni fa. Siccome Sciascia è oggi ancora più di ieri, lo scrittore di moda del cinema italiano (ed è bene che lo sia, perché i suoi libri sono una miniera di motivi di suggestione), e siccome ricorre quest'anno il quarantesimo anniversario della guerra di Spagna, il regista Aldo Florio e gli sceneggiatori Bruno di Geromino e Fulvio Gineprolli (già collaboratori di Damiano Damiani) hanno per così dire, convogliato le due occasioni nel film Una vita venduta che, nella giornata scorsa, ha visto la sua introduzione spettacolare alle interviste e testimonianze raccolte e presentate dall'Archivio cinematografico nazionale di resistenza (curato a Torino da Paolo Gobetti, figlio di Piero Gobetti, figlio di Biennio Cinematografico "Spagna quarant'anni dopo").

Se l'idea di una libera traduzione italiana del titolo originale Il salario della povertà, questo che il ventenne Michele Zofatto in Sicilia, accetta di guadagnare come legionario in Spagna potrebbe definirsi il salario della povertà, questo film di Zampà Anni diecimila un altro scrittore stellato antifascista, Vitaliano Bran-

cati, aveva inserito una rapida ma eloquente scena, in cui si vedevano partire per l'impero «volontari di Dio» alcuni poveri volontari spinti dal bisogno. Gli autori di Una vita venduta riprendono quel motivo e sviluppano i pochi accenni del racconto di Sciascia in una narrazione di corretto mestiere, ma all'americana che all'Italia (Aldo Florio viene infatti da una serie di western casalinghi), che dovrebbe essere il primo film italiano sulla guerra fascista in Spagna, se si dimenticasse che fin dal 1938 ci aveva già passato Basaglia, s'intitolava Gli anni negati.

Il tema, come si sa, è cinematograficamente «sgradevole» uno di quei temi che «disturbano» fin dai tempi di Umberto D., contro cui, per esempio, interviene l'attuale Presidente del Consiglio democristiano che servì ad accantonarlo per un bel po' di anni; ma che recentemente è stato ripreso da diversi registi ospitati dalla Biennale rinnovata

La XXXIII edizione

Comincia oggi la Settimana musicale senese

Al centro del programma due opere di Cherubini e pagine di autori contemporanei

Si inaugura oggi nella sede dell'Accademia Chigiana, la XXXIII edizione della Settimana musicale senese. La manifestazione si avvia alle ultime battute del lungo programma di attività, promosso a Siena e in provincia dall'Accademia, in occasione dei corsi di perfezionamento: appuntamenti musicali, seminari, concerti, saggi, che si erano avviati il 15 luglio e termineranno domenica, con musiche di allievi perfezionisti con Franco Donatoni.

A sua volta, questo cartellone (oltre cinquanta incontri con il pubblico) sfocia in quello della «Settimana». Nel pomeriggio di oggi, infatti, saranno consegnati diplomi e riconoscimenti agli allievi dei Corsi di perfezionamento e nello stesso tempo si aprirà il nuovo corso di perfezionamento, quest'anno, si svolgeranno prevalentemente nella Chiesa dell'ospedale.

La «Settimana» appare dedicata a riportare in vita musiche strumentali e opere liriche di autori italiani piuttosto dimenticati per quanto, a parole, sempre esaltati. Le riprese riguardano Muzio Clementi e Luigi Cherubini, tra i quali si inserisce una sorpresa rossiniana. Il concerto inaugurale, diretto da Piero Bellugi, prevede una novità di programmi e una scelta delle musiche di scena composte da Rossini, tra il 1815-16, per l'Edipo a Colono di Sofocle, del quale, in questi anni, era apparsa una traduzione italiana.

Nel pomeriggio di domani, il Quartetto Meos» presenterà pagine cherubiniane, mentre in serata docenti e allievi della Chigiana, eseguiranno composizioni di Alfredo Petraschi (in questi giorni tiene un suo Seminario) — Ala, Beatitudine, Tre per te — e una scelta di musiche di scena composte da Rossini, tra il 1815-16, per l'Edipo a Colono di Sofocle, del quale, in questi anni, era apparsa una traduzione italiana.

Il pomeriggio di domani, il Quartetto Meos» presenterà pagine cherubiniane, mentre in serata docenti e allievi della Chigiana, eseguiranno composizioni di Alfredo Petraschi (in questi giorni tiene un suo Seminario) — Ala, Beatitudine, Tre per te — e una scelta di musiche di scena composte da Rossini, tra il 1815-16, per l'Edipo a Colono di Sofocle, del quale, in questi anni, era apparsa una traduzione italiana.

Nuovo film sovietico sul Cile diretto da Karmen

MOSCA, 25

A Baku sono cominciate le riprese del film Notte sulle Ande, dedicato ai tragici avvenimenti del settembre 1973, quando il governo di Unidad Popular fu abbattuto dalla giunta golpista. La sceneggiatura è del giovane cineasta cileño Alarcón e del suo collega sovietico Ksarov; la regia del sovietico Roman Karmen.

«Settembre al Borgo» a Caserta

CASERTA, 25. Prende il via domani, per concludersi il 5 settembre, la sesta edizione di «Settembre al Borgo», in programma a Casertavecchia.

La serata inaugurale è affidata alla Compagnia del dramma italiano, diretta da Filippo Torriero, che presenta nella riduzione di Franco Scaglia, Aldo Trionfo (regista), anche dello spettacolo, Giovanni Episcopo di Gabriele D'Annunzio, con Glaucio Mauri nel ruolo del protagonista.

Sabato 28, «I danzatori scaldi», complesso di balletto moderno, diretto da Patrizia Ceroni (la compagnia recentemente ha conseguito nuovi riconoscimenti e nuovi successi) esibirà in un Concerto di danza. La serata è completata da illustri solisti del Teatro dell'Opera di Roma (Diana Ferraro, Alfredo Raimo, Giosuè Stabile, Salvatore Capozzi, Claudia Zaccari) che presenteranno il passo a due del balletto Eretico, nonché il passo a tre dal Lago dei cigni.

L'Orchestra da camera di Napoli, diretta da Nunzio R. Zappulla, esibirà il 29, nel corso d'un concerto nel Duomo, pagine di Alessandro Scarlatti, Domenico Cimarosa e Giovanni Battista Pergolesi (Stabat Mater). Parteciperà al concerto il clavicembalista Andrée Darras.

Un Convegno Internazionale, in collaborazione con l'Università di Siena, cercherà di disporre, tra il 30 agosto ed il 1. settembre, i nodi coinvolgenti i rapporti tra la cultura musicale e teatrale, francese e italiana, negli anni tra la Rivoluzione e la Restaurazione. Partecipano alle manifestazioni della «Settimana» l'Orchestra del Conservatorio musicale di Prato e il Coro del Maggio musicale fiorentino.

La sera del 31 sarà riempita da Aldo Fabrizi, protagonista di un recital in suo onore, mentre il 4 e 5 settembre, a chiusura, sarà rappresentata «O purghe e San Michele» di Elvio Porta (l'autore anche dell'appiudicato Masanello), con la regia di Paolo Tullio e con la partecipazione di Regina Bianchi. Il lavoro vuole rievocare un giorno di lotta, di fede, di morte e di rivolta, riferito alle vicende del 1900, vicende che si svolsero in Campania, nel secolo scorso, dopo l'arrivo delle truppe piemontesi. Partecipa allo spettacolo il gruppo Folk «Li Ciaruvoli».

oggi vedremo

7.000 UOMINI PERDUTI (1°, ore 22,05)

Va in onda stasera la seconda ed ultima parte del programma-inchiesta di Stanis Nievo interamente dedicato all'attuale, grave situazione italiana nel campo dei trapianti di reni. La trasmissione era prevista per la scorsa settimana ma, all'ultimo momento, è saltata per un repentino cambiamento di programma. Vogliamo ricordare che Nievo aveva sollevato nella prima puntata di 7000 uomini perduti molti, inquietanti interrogativi, rimandando coraggiosamente fra i problemi di vario ordine (morale, sociale, culturale) che vanno indicati, oggi in Italia, una scoperta scientifica di grande importanza come l'avvento del trapianto.

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo sections, listing programs like SAPERE, QUESTA SERA PARLA, and various news and entertainment shows.

Table for Radio 1° listing programs like GIORNALE RADIO, MUSICA, and various news and entertainment shows.

Table for Radio 3° listing programs like GIORNALE RADIO, MUSICA, and various news and entertainment shows.

Table for Radio 2° listing programs like GIORNALE RADIO, MUSICA, and various news and entertainment shows.

Cossiga approva «Qui Squadra mobile»

I primi due episodi della serie Qui Squadra mobile — sei telefilm diretti da Antonio Maiano, seconda edizione di un ciclo apparso qualche anno fa sul video — sono stati presentati dalla RAI-TV al ministro degli Interni, Cossiga, al sottosegretario agli Interni, Zamberletti, e al capo della polizia, Menichini. Cossiga, Zamberletti e Menichini hanno espresso, al termine della proiezione, che è avvenuta alla RAI di Via Mazzini a Roma, il proprio apprezzamento sullo sceneggiato.

Al termine della proiezione, riferisce l'agenzia ADN Kronos, il ministro Cossiga ha detto di aver seguito le due puntate di Qui Squadra mobile «con grande interesse, non soltanto come spettatore, ma anche come cittadino». «Debo sottolineare — ha aggiunto il ministro — che la semplicità del racconto esprime in maniera autentica quello che le forze dell'ordine sono in realtà, e cioè non dei personaggi da romanzo, ma dei cittadini che svolgono un lavoro che è anche un impegno profondo a favore della comunità».

Il primo episodio della serie, in onda dall'inizio di settembre, si intitola Politico in città.

Un tempo soggiornata alla RAI-TV un ufficiale dei carabinieri, incaricato dall'Arma di controllare che i riflettori alla luce dei riflettori contenuti nei programmi televisivi, fossero conformi allo spirito del corpo. L'ufficiale un giorno, tentò anche la scelta di un attore che interpretava in un telefilm il ruolo di maresciallo dell'Arma (aveva una faccia disdice, che non ispirava fiducia); e il regista fu costretto a «girare» nuovamente con un altro attore.

La presentazione dei primi due episodi della serie Qui Squadra mobile al ministro degli Interni, Cossiga, per quanto singolare possa apparire, non appartiene del tutto a una nuova prassi. Dunque, di nuovo c'è soprattutto il «salto» di livello dell'imprimatur, richiesto questa volta direttamente alle massime autorità.

Ma chi ricorda la prima serie di Qui Squadra mobile e il taglio edificante e programmatico delle notizie narrate da quei telefilm non può fare a meno di sospettare che questa singolare attenzione sia stata data che altro, una presentazione del prodotto al committente: il ministero degli Interni, appunto, che, come apprendiamo, si è dichiarato soddisfatto.

Ora, dunque, sappiamo che le «forze dell'ordine» sono proprio quelle che vedremo agire sul tele schermo: ce lo garantisce Cossiga. Ogni riferimento a fatti e personaggi della vita reale, e di spaurite storie che fanno giustizia sommaria dei «delinquenti», poi, non è contemplato. I capitani Margherito e le rieducazioni sindacali e politiche avanzate dai lavoratori della PS — va considerato assolutamente fuori dal campo — qualche telespettatore avrà la pretesa di sapere che, come si dice, la polizia indaga. (G.C.)

BOLZANO, 25. La ventottesima edizione del Concorso pianistico internazionale «Busoni», in corso presso il Conservatorio Monteverdi di Bolzano, è entrata nel vivo con la prima selezione effettuata al termine delle prove di ammissione a porte chiuse. Dei settantadue scritti, provenienti da diciassette paesi, solo quarantadue hanno sostenuto effettivamente la prova, mentre dodici non si sono presentati. Undici si sono ritirati. Al termine della prova di ammissione la commissione giuliettina ha deciso di ammettere trentatré candidati alla prima prova pubblica. Tra questi vi è un solo pianista italiano, Roberto Cappella.

Il quartiere dei giornalisti nasce significativamente come intervento concreto (è il sesto documentario del Collettivo Okawa, che ormai dal '68 ha dato avvio a una importante azione culturale e civile col mezzo di i metodi tipici di una rigorosa militanza progressista) nello scardinato tessuto sociale delle metropoli giapponesi aggredite dalla più sferzata e clinica speculazione.

Si sente ad ogni piè sospinto parlare del mitizzato «miracolo giapponese» (per l'estetica e della fine del secondo conflitto mondiale che se ne sente dire e stridere); ebbene, un primo obiettivo del Quartiere dei giornalisti (come anche dei restanti documentari del Collettivo Okawa) è proprio quello di smontare dall'interdotta di un'industria di profitto e con oppugnabili testimonianze e argomenti tale «miracolo», o meglio, di dimostrare che se qualcuno è stato in grado di realizzare in Giappone, in corso degli ultimi trent'anni, questi non è sicuramente un inventore, ma ancora e sempre uno sfruttatore del popolo, un capitalista, un oligarca o un parassita sociale e mientastro.

Non c'è, peraltro, bisogno di alcun tono enfatico per denunciare uno stato di cose che soltanto, per semplice costatazione, urla vendetta al cielo. Né i cineasti giapponesi autori del Quartiere dei giornalisti hanno avuto la benché minima tentazione o indigenza: fanno solo parlare la gente, mentre i fatti, le situazioni sono per loro stessi, drammaticamente eloquenti.

Il momento d'approccio e d'avvio dell'attività del Collettivo Okawa fu determinato alcuni anni fa dalla progettata costruzione dell'aeroporto internazionale di Narita (una installazione pensata e realizzata soprattutto in funzione di uno sviluppo economico incontrollato e caotico), in forza della quale si esprimeva un'intera comunità contadina che, pure, aveva tentato con ogni mezzo e ogni risorsa di resistere all'avanzata della dissenata speculazione capitalistica.

Il grave fatto mise in moto, peraltro, un nuovo feroce meccanismo di emarginazione e di alienazione sociali: ai contadini spossati dal peso dei piccoli, sudatissimi appezzamenti e ridotti ormai al rango di sottoproletari senza identità e capacità di lotta, furono oggettivamente contrapposti altri sottoproletari (espatriati o frantumati dall'umano ritmo produttivo) quali massa di manovra e di permanente braccio per i lavori di costruzione dell'aeroporto. Questo episodio fu il primo e il più emblematico del tragico e pur favoleggiato «miracolo giapponese»: poi la speculazione capitalistica è cresciuta, specie in questi ultimi anni, con un'assurda progressione geometrica e diversi sono divenuti, purtroppo, analoghi a quello di Narita.

Con il Quartiere dei giornalisti il Collettivo Okawa ha voluto puntare la propria attenzione sulla situazione ab-

ATA/Jones



quando si è Mini si è tutto

È versatile la Mini Auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone o per caricare tante cose in un piano di carico di ben 1000 litri. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica: aggressiva e armoniosa insieme, inconfondibile. Piccolo consumo: 16 chilometri comodi con 1 litro di benzina. Assoluta maneggevolezza: posteggia come vuole, cammina come il pare. Tanta convenienza: la Mini costa meno di quanto...

INNOCENTI

l'abbiamo voluta tutt